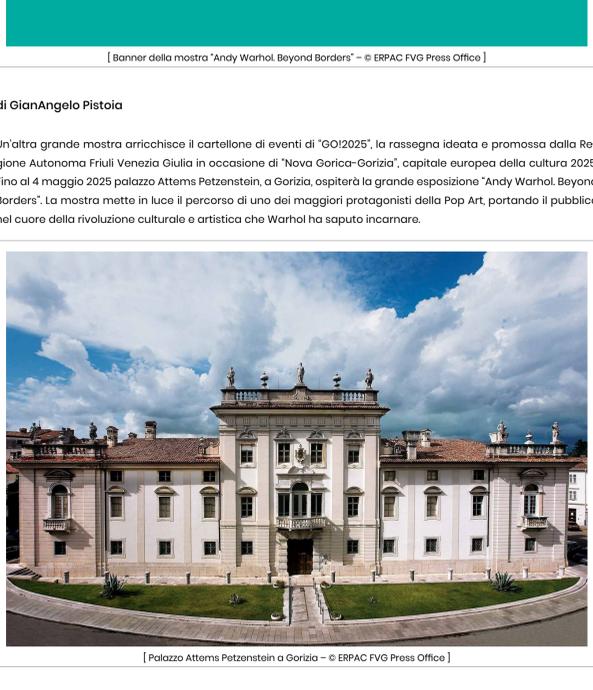


Sarà visitabile fino al 4 maggio 2025 a Gorizia la mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" dedicata all'eclettico artista americano, antesignano e indiscusso protagonista della "Pop Art". L'esposizione è inserita nella rassegna culturale "GO!2025" ideata e promossa dall'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia in occasione di "Nova Gorica-Gorizia", capitale europea della cultura 2025. La mostra mette in luce il percorso di uno dei maggiori protagonisti della Pop Art, portando il pubblico nel cuore della rivoluzione culturale e artistica che Warhol ha saputo incarnare.

## A Gorizia la mostra su Andy Warhol per "GO!2025"

16 febbraio 2025 [Redazione](#) [Comment \(0\)](#)



[ Banner della mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" - © ERPAC FVG Press Office ]

di **GianAngelo Pistoia**

Un'altra grande mostra arricchisce il cartellone di eventi di "GO!2025", la rassegna ideata e promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in occasione di "Nova Gorica-Gorizia", capitale europea della cultura 2025. Fino al 4 maggio 2025 palazzo Attems Petzenstein, a Gorizia, ospiterà la grande esposizione "Andy Warhol. Beyond Borders". La mostra mette in luce il percorso di uno dei maggiori protagonisti della Pop Art, portando il pubblico nel cuore della rivoluzione culturale e artistica che Warhol ha saputo incarnare.



[ Palazzo Attems Petzenstein a Gorizia - © ERPAC FVG Press Office ]

**Massimiliano Fedriga illustra "GO!2025"**

«Inserire nel caledoscopico calendario di iniziative di "GO!2025" un evento della portata della mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" conferma l'importanza del Friuli Venezia Giulia nel panorama culturale europeo - ha affermato, in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'esposizione, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e ha aggiunto - Ospitare assieme ai nostri amici sloveni "Nova Gorica-Gorizia" la capitale europea della cultura 2025, oltre a garantire grandi occasioni di valorizzazione dell'intero territorio sotto il profilo turistico, assicura a tutti i cittadini la possibilità di fruizione di mostre ed esposizioni di altissimo valore come quella dedicata al fondatore della Pop Art, che sicuramente calamiterà l'attenzione del pubblico. Questo evento di rilievo internazionale non è solo un omaggio a uno dei più grandi protagonisti dell'arte contemporanea, ma anche un simbolo del dialogo tra passato e presente, capace di collegare mondi e visioni diverse attraverso il linguaggio universale dell'arte».



[ Presentazione della mostra su Andy Warhol - © Massimiliano Fedriga Facebook ]

La scelta di ospitare un'esposizione così prestigiosa a Palazzo Attems Petzenstein, cuore pulsante della città di Gorizia, sottolinea l'importanza di questo territorio come crocevia di culture e tradizioni. Warhol, con la sua capacità di trasformare oggetti quotidiani in icone culturali, ci invita a riflettere su temi ancora attuali: il consumismo, la globalizzazione e il rapporto tra arte e società. Attraverso le sue opere, da "Campbell's Soup" a "Marilyn", Andy Warhol ci mostra come l'arte possa essere non solo contemplazione, ma anche uno strumento potente per interpretare il mondo che ci circonda. Con circa centotanta opere, questa mostra non solo celebra l'artista, ma offre anche una narrazione immersiva e interattiva, capace di coinvolgere un pubblico vasto ed eterogeneo, dai giovani agli esperti d'arte.



[ Allestimento mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" - © Fabrice Gallina / www.turismofvgfoto.it ]

Questa esperienza non è semplicemente un'occasione per ammirare capolavori senza tempo, ma anche per instaurare un dialogo su tematiche di grande attualità, come l'identità culturale e l'ibridazione delle tradizioni. L'iniziativa si inserisce in un cartellone ricco e variegato, che abbraccia non solo Andy Warhol ma anche altre straordinarie esposizioni, in linea con il spirito inclusivo e visionario che contraddistingue il nostro territorio. Come governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, sono profondamente orgoglioso del contributo che la nostra regione sta dando al successo di "GO!2025" - ha puntualizzato Massimiliano Fedriga e ha poi concluso - Questa mostra su Andy Warhol ne è un esempio emblematico di coesione sociale e crescita culturale. Invito tutti a partecipare e a lasciarsi ispirare dal genio di Warhol e dal ricco programma che ci attende. Desidero esprimere un pensiero che credo riassuma perfettamente il valore di questa iniziativa: l'arte non è mai confinata a una tela o a una cornice. L'arte è un ponte, un dialogo continuo, un viaggio senza confini. E "GO!2025" è la dimostrazione che questo viaggio ci arricchisce, sempre».



[ Allestimento mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" - © Fabrice Gallina / www.turismofvgfoto.it ]

Attraverso la valorizzazione dell'arte in tutte le sue forme, "GO!2025" non si limita a promuovere eventi espositivi: essa diventa una piattaforma per costruire connessioni, ispirare nuove generazioni e favorire un turismo culturale consapevole e sostenibile. Le mostre e gli eventi in programma, infatti, sono pensati per andare oltre i confini geografici e culturali, in linea con lo spirito inclusivo e visionario che contraddistingue il nostro territorio. Come governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, sono profondamente orgoglioso del contributo che la nostra regione sta dando al successo di "GO!2025" - ha puntualizzato Massimiliano Fedriga e ha poi concluso - Questa mostra su Andy Warhol ne è un esempio emblematico di coesione sociale e crescita culturale. Invito tutti a partecipare e a lasciarsi ispirare dal genio di Warhol e dal ricco programma che ci attende. Desidero esprimere un pensiero che credo riassuma perfettamente il valore di questa iniziativa: l'arte non è mai confinata a una tela o a una cornice. L'arte è un ponte, un dialogo continuo, un viaggio senza confini. E "GO!2025" è la dimostrazione che questo viaggio ci arricchisce, sempre».

**Mostra "Andy Warhol. Beyond Borders"**

La mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" - allestita nel palazzo Attems Petzenstein a Gorizia - con 180 opere ripercorre la carriera artistica e la vita del grande artista americano, nonché i temi fondanti della sua estetica, a partire dalla sua formazione con l'esperienza come illustratore nel campo della pubblicità e della moda, dai mondi che hanno influenzato profondamente la sua carriera e le sue strategie di artista pop.



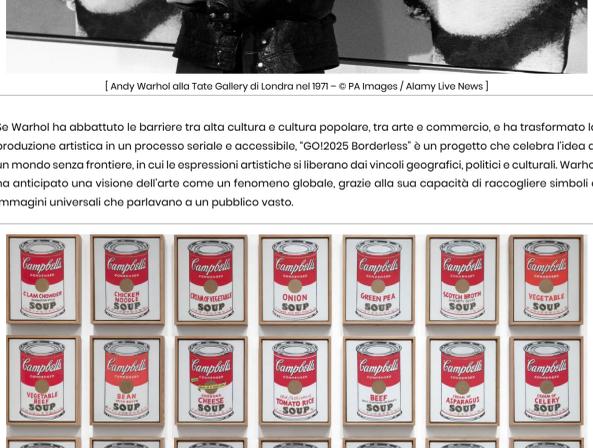
[ Allestimento mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" - © Fabrice Gallina / www.turismofvgfoto.it ]

Il percorso espositivo esplora temi come moda, musica, cinema e consumismo: questi aspetti chiave non solo hanno segnato l'opera di Warhol, ma continuano a essere elementi portanti dell'arte contemporanea. Le serie iconiche "Campbell's Soup", "Flowers" e "Marilyn", insieme a ritratti di personaggi celebri come Jackie Kennedy, Mohammed Ali, Grace Kelly e persino Superman e Mickey Mouse, mostrano come l'artista abbia saputo trasformare la cultura di massa in icone senza tempo.



[ Ritratti di "Mohammed Ali" e "Grace Kelly" esposti nella mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" ]

Le opere esposte provengono da collezioni europee, oltre a numerose riviste degli anni Cinquanta e un cospicuo numero della rivista "Interview", destinate di copertine di dischi in vinile, "video" e fotografie. Il visitatore avrà inoltre l'opportunità di esplorare due installazioni multimediali, nella sezione "musica": il leggendario evento multimediale del 1966 "The Exploding Plastic Inevitable" con Nico e i Velvet Underground di Lou Reed nonché la suggestiva "Silver Clouds", una sala popolata da cuscini argentati gonfiati ad aria, che fluttuano nell'aria creando un'atmosfera ludica e interattiva, simbolo della genialità visionaria di Warhol.

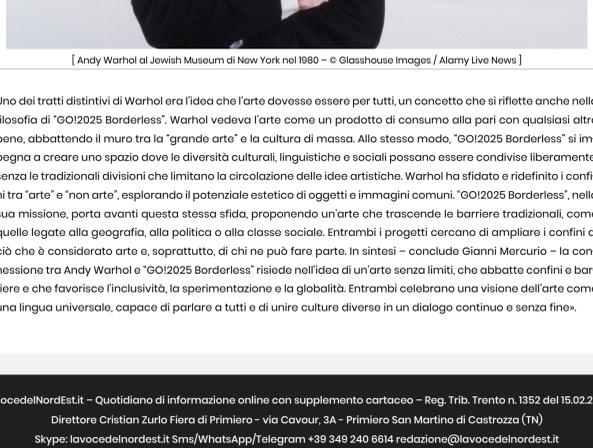


[ Allestimento mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" - © Fabrice Gallina / www.turismofvgfoto.it ]

L'esposizione rivela il ruolo centrale che Warhol ha avuto nel rendere la cultura popolare un tema artistico legittimo e influente, trasformando immagini iconiche e oggetti di consumo in opere di valore artistico. Warhol ha affrontato i simboli della società americana, come l'etichetta della "Campbell's Soup" o il logo "Coca Cola", elevandoli a nuove forme d'arte, destinate a entrare nella quotidianità dei pubblici e nelle gallerie d'arte, infrangendo le barriere tra arte alta e arte commerciale. Questo approccio ha fatto di Warhol un innovatore assoluto, capace di anticipare le dinamiche di una società sempre più orientata verso i media e il consumo. "Andy Warhol. Beyond Borders" è un viaggio immersivo, pensato per offrire a ogni visitatore un'esperienza di grande impatto visivo ed emotivo, che travalica i confini del tempo e della cultura, e invita a esplorare l'artista non con la stessa curiosità e aperttura che ha caratterizzato Warhol stesso.

**"Andy Warhol. Beyond Borders" e "GO!2025 Borderless"**

A proposito della mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" e alle sue connessioni con la rassegna "GO!2025 Borderless", il curatore del progetto espositivo Gianni Mercurio chiosa: «Andy Warhol (Pittsburgh, 1928 - New York, 1987) è stato un artista che ha sfidato le convenzioni del suo tempo, diventando una figura centrale nell'arte contemporanea. La sua capacità di superare i confini tradizionali tra arte e cultura popolare, tra il commerciale e l'autentico, ha rivoluzionato la percezione dell'arte stessa».



[ Andy Warhol all'Offray Gallery di Londra nel 1986 - © Paul Lovelace / Alamy Live News ]

Nato nel 1928 a Pittsburgh (Pennsylvania) negli Stati Uniti, Warhol è riuscito a fondere estetica e consumo di massa, utilizzando icone della cultura popolare come Marilyn Monroe, la "Campbell's Soup", e le banconote in dollari per esplorare la relazione tra arte e società. Il suo approccio non era solo visivo, ma anche filosofico. Warhol ha creato un mondo dove l'arte poteva essere prodotta in serie, come qualsiasi altro prodotto di consumo. La sua celebre affermazione, "In the future, everyone will be world-famous for 15 minutes", incarna la sua visione di un'arte che fosse per tutti, che fosse immediata, veloce e senza limiti. Ma la sua ricerca di nuovi linguaggi non si è fermata alla pittura. Warhol ha esplorato anche il cinema, la fotografia, la musica, e la moda, spesso operando come un imprenditore della cultura, utilizzando la "factory", il suo studio newyorkese, come un laboratorio creativo e una cucina di idee. Qui, artisti, celebrità e personaggi più o meno eccentrici si mescolavano, creando un'atmosfera in cui l'arte diventava una performance collettiva.



[ Andy Warhol nella sua "factory" a New York nel 1965 - © Nat Finkelstein Nachlass ]

Warhol non aveva paura di attraversare le frontiere tra l'alto e il "basso", tra l'arte di élite e quella popolare. Ha trasformato l'ordinario in straordinario, esplorando temi come la ripetizione, la superficialità e l'influenza dei media sulla cultura. Le sue opere, con la loro estetica di massa, hanno continuato a parlare a generazioni successive, mantenendo il suo spirito di innovazione e sperimentazione vivo anche oggi. In questo senso, Warhol è stato un artista senza confini, capace di ridefinire il ruolo dell'artista nell'era moderna e di mettere in discussione le strutture artistiche tradizionali. La sua influenza è incalcolabile e il suo approccio visionario ha spinto l'arte verso una dimensione dove le frontiere sembrano quasi invisibili. Il legame tra Andy Warhol, "artista senza confini", e la rassegna "GO!2025 Borderless" sembra nella capacità di entrambi di sfidare le convenzioni e le limitazioni, esplorando nuovi orizzonti creativi e mettendo in discussione le definizioni tradizionali di arte, identità e cultura.



[ Andy Warhol alla Tate Gallery di Londra nel 1971 - © PA Images / Alamy Live News ]

Se Warhol ha abbattuto le barriere tra alta cultura e cultura popolare, tra arte e commercio, e ha trasformato la produzione artistica in un processo seriale e accessibile, "GO!2025 Borderless" è un progetto che celebra l'idea di un mondo senza frontiere, in cui le espressioni artistiche si liberano dai vincoli geografici, politici e culturali. Warhol ha anticipato una visione dell'arte come un fenomeno globale, grazie alla sua capacità di raccogliere simboli e immagini universali che parlavano a un pubblico vasto.



[ Lattine di "Campbell's Soup" opera iconica di Andy Warhol ]

Con opere come le lattine di zuppa "Campbell's", ha trasformato oggetti quotidiani in icone visive, raggiungendo un pubblico che andava oltre il circuito elitario. In modo simile, "GO!2025 Borderless" esplora la creazione artistica senza confini geografici, culturali o ideologici, con l'intento di promuovere una nuova forma di collaborazione culturale, dove la diversità è celebrata e l'arte è accessibile a tutti. La "factory" di Warhol era un laboratorio creativo dove il confine tra arte e vita quotidiana veniva costantemente esplorato. L'artista non si limitava a creare, ma produceva, gestiva e immaginava un'intera estetica che sfumava i confini tra autore e spettatore, tra prodotto e performance. "GO!2025 Borderless" si inserisce in questo spirito di sperimentazione, dove le pratiche artistiche sono mescolate con nuove forme di espressione, tecnologie emergenti e interazioni digitali, creando un ambiente dinamico e fluido che sfida le definizioni tradizionali di "arte".



[ Andy Warhol al Jewish Museum di New York nel 1980 - © Glasshouse Images / Alamy Live News ]

Uno dei tratti distintivi di Warhol era l'idea che l'arte dovesse essere per tutti, un concetto che si riflette anche nella filosofia di "GO!2025 Borderless". Warhol vedeva l'arte come un prodotto di consumo alla pari con qualsiasi altro bene, abbattendo il muro tra la "grande arte" e la cultura di massa. Allo stesso modo, "GO!2025 Borderless" si impegna a creare uno spazio dove le diversità culturali, linguistiche e sociali possano essere condivise liberamente, senza le tradizionali divisioni che limitano la circolazione delle idee artistiche. Warhol ha sfidato e ridefinito i confini tra "arte" e "non arte", esplorando il potenziale estetico di oggetti e immagini comuni. "GO!2025 Borderless", nella sua missione, porta avanti questa stessa sfida, proponendo un'arte che trascende le barriere tradizionali, come quelle legate alla geografia, alla politica o alla classe sociale. Entrambi i progetti cercano di ampliare i confini di ciò che è considerato arte e, soprattutto, di chi ne può fare parte. In sintesi - conclude Gianni Mercurio - la connessione tra Andy Warhol e "GO!2025 Borderless" risiede nell'idea di un'arte senza limiti, che abbatta confini e barriere e che favorisce l'inclusività, la sperimentazione e la globalità. Entrambi celebrano una visione dell'arte come una lingua universale, capace di parlare a tutti e di unire culture diverse in un dialogo continuo e senza fine».